

<u>Data</u>	<u>Testata</u>	<u>Edizione</u>	<u>Pagina</u>
07.10.15	Gazzetta del Sud	CS	25

La minoranza consiliare di Longobardi all'attacco del sindaco

Dopo sette mesi l'acqua non è ancora potabile

Bruno esige l'intervento sia del Prefetto che della Regione

**Ernesto Pastore
LONGOBARDI**

Secondo la minoranza consiliare, «permangono le criticità, riscontrate dall'Azienda sanitaria provinciale, nei serbatoi di accumulo di acqua potabile, nonché sulla rete idrica del comune di Longobardi.

«Ormai – rimarca l'esponente di opposizione Nicola Bruno – la situazione politica e amministrativa di Longobardi non è più sopportabile. La misura è colma: l'inerzia della maggioranza nell'adozione dei provvedi-

menti necessari alla tutela della salute nel settore dell'approvvigionamento idrico per carenza di fondi economici non può essere sottaciuta. Con la nota dello scorso 22 gennaio l'Azienda sanitaria ha invitato il sindaco ad attuare tutte le procedure di legge previste per garantire a ciascun cittadino la quotidiana disponibilità di acqua potabile. A distanza di sette mesi, sempre l'Azienda sani-

Invocata anche la riduzione del relativo canone per «inadempimento contrattuale»

taria provinciale ha comunicato al primo cittadino il referto dell'Arpacal, secondo cui l'esame batteriologico dell'acqua non era conforme agli standard di qualità fissati dalla normativa vigente. Seguiva poi l'ordinanza del 24 luglio che ordinava l'uso dell'acqua per soli scopi igienici.

«L'ordinanza in questione non è stata, ad oggi, revocata - afferma l'esponente dell'opposizione consiliare - e secondo l'Azienda sanitaria provinciale persistono ancora le criticità sanitarie sulla rete idrica e sui serbatoi comunali. A giustificazione della propria inerzia, il sindaco Mannarino ha addotto carenze di fondi economici.

La gravità della situazione richiede l'intervento del Prefetto per gli opportuni provvedimenti e della Regione per l'esercizio di eventuali poteri sostitutivi, oltre che per la riduzione del canone per inadempimento contrattuale».

La situazione, insomma, non è delle più semplici ed è tale da giustificare il malessere della popolazione che si trova a dover fare i conti con una precarietà insostenibile. L'auspicio è che chi di dovere si attivi al più presto per risolvere una situazione che richiede non soluzioni-tampone ma definitive a questo tipo di problema sociale che crea enormi disagi. ◀